

Economia

Gli incentivi sulle auto elettriche Fondi esauriti in poco più di otto ore

La piattaforma
Plinio Vanini (Autotorino)
ricorda la possibilità
di accedere ai bonus
per gli altri veicoli

A lungo attesi, gli incentivi per l'acquisto di auto a basse emissioni sono già esauriti, o quasi, a distanza di poco più di una settimana dall'annuncio e a un giorno dall'apertura della piattaforma.



Plinio Vanini, Autotorino

La possibilità di inoltrare online la domanda per chiedere nuovi incentivi per l'acquisto di auto elettriche è stata aperta sul sito del ministero per il made in Italy lunedì 3 giugno, dopo mesi di annunci, e nel giro di poche ore era già chiusa per esaurimento dei fondi.

In particolare l'ecobonus per le auto elettriche è andato esaurito in poche ore. Le associazioni di categoria Federauto e Unrae chiedono una verifica sulla

fine dei fondi destinati alle vetture 100% elettriche che sono terminati in poco più di otto ore.

L'ammontare complessivo degli incentivi è di 240 milioni di euro che sono stati messi a disposizione dal Governo per l'acquisto di automobili nuove con emissioni da 0 a 20 g/km di Co2 e dal prezzo di listino fino a 42.700 euro, Iva inclusa: ovvero le vetture elettriche. Nella finestra temporale di poche ore in cui la piattaforma di Invitalia ha

pernesso ai concessionari di fare le prenotazioni, sono state immatricolate 30mila nuove auto elettriche, ma appunto i conti non tornerebbero.

«È prematuro esprimere un giudizio sull'apertura dei nuovi ecobonus: troviamo anomalo l'esaurimento in un solo giorno dei fondi destinati alle motorizzazioni elettriche e le nostre associazioni di categoria hanno attivato verifiche - spiega Plinio Vanini, presidente di Autotorino -. Rimangono comunque ancora disponibili risorse riservate alle vetture plug-in, ibride o termiche tradizionali, con cui possiamo dare ancora risposta al flusso crescente di passaggi registrato nelle ultime settimane nelle nostre concessionarie.

Ma, una volta terminati, si tornerà al punto di partenza. Per questo ritengo che il Governo dovrebbe avviare una revisione della fiscalità legata all'auto, definendo benefici strutturali e certi. Si attiverebbe un percorso lineare, programmabile e verificabile verso lo svecchiamento del parco auto italiano che è composto da oltre 20 milioni di veicoli euro 4 o precedenti, pari ad oltre il 52%, in chiave di minor impatto d'emissioni e maggior sicurezza, favorendo inoltre stabilità al mercato».

Proprio per la transitorietà degli ecobonus, Unrae auspica che venga indicata presto una strategia chiara sui supporti alla transizione, con un orizzonte di due o tre anni. **M. Gls.**